



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

4 settembre 2012

ARGOMENTI:

- Camerun, un atleta a Londra: "Un lusso anche una carrozzina di seconda mano"
- Paralimpiadi: dopo Fabrizio Macchi anche Pierpaolo Addesi sospeso per doping
- Pistorius e il paradosso delle regole che lui ha contribuito a riscrivere
- Scuola: l'anno inizia in salita; concorsi, agenda digitale e licei sportivi, gli annunci del ministro Profumo
- Come fare per aprire una ciclofficina
- Uisp sul territorio: a Genova le Mareggiate Uisp e la ciclo maratona di solidarietà per l'Emilia

Camerun, un atleta a Londra. “Un lusso anche una carrozzina di seconda mano”

Il comitato paralimpico del Camerun, per mancanza di fondi, si è potuto permettere di portare ai Giochi di Londra solo un atleta, il sollevatore di pesi poliomielitico Conrat Frederic Atangana. “Sogno uno sport più accessibile nel mio paese”

LONDRA – Conferenza stampa al Main Press Centre dell'Olympic Park. A presiederla c'erano l'addetto stampa del Camerun Francis Bidjocka, il presidente del comitato paralimpico camerunense Jean Jacques Ndoudoumou, il delegato del ministero dello sport Marie Ekobena e Conrat Atangana con la sua allenatrice. Atangana è l'unico atleta camerunense ad aver partecipato alle Paralimpiadi di Londra.

Nato nel 1987 vicino a Yaoundé, nei primi anni di vita contrae la poliomielite alla gamba destra. Inizia a praticare sport dal 2004, quando gli viene consigliato di trasferirsi nella capitale per allenarsi con la squadra di sitting volley. Due anni dopo partecipa ai giochi del Centrafrica nelle discipline del basket e del sollevamento pesi e in entrambe vince la medaglia d'oro. Si conferma vincente ai giochi francofoni ai quali ha partecipato ogni due anni dal 2007. Nel 2012 a Dubai arriva a sollevare 160 kg. A Londra il 31 agosto nella finale della sua categoria (pesisti sotto ai 56 kg) ha sollevato 155 kg e si è classificato nono.

Il sogno di Conrat. Oltre al sogno di conquistare un giorno una medaglia ai Giochi, Atangana ha a cuore soprattutto le difficoltà che incontrano nel suo paese i disabili e quindi lo sport paralimpico. “Qui in Europa è semplice ottenere una sedia a rotelle. In Camerun è un lusso. Anche comprarne una di seconda mano può venire a costare 5 volte uno stipendio”, fa presente l'addetto stampa, “Nel nostro paese gli impianti sono limitati e le attrezzature sportive inaccessibili. La performance di Conrat sarà una fonte d'ispirazione per tutti gli atleti e, speriamo, convincerà il ministero dello sport ad investire più soldi nello sport paralimpico”. Infatti, per mancanza di fondi, agli altri atleti paralimpici camerunensi non è stato possibile neanche andare in Tunisia per le qualificazioni africane dei Giochi ad aprile di quest'anno: “Io pratico uno sport individuale, per cui è meno complicato qualificarsi dal momento che non servono attrezzature troppo costose né grossi fondi dallo Stato” spiega Atangana.

Poi a tutta la delegazione viene chiesto se l'IPC avesse fatto abbastanza per aiutarli nel loro obiettivo: “Non abbiamo avuto un supporto significativo da parte loro” premette il presidente del CNPC (Comité National Paralympique Camerounais) Ndoudoumou, “ma siamo consapevoli che l'IPC ha a disposizione molti meno fondi dell'IOC (comitato olimpico internazionale), quindi dev'essere stato difficile cercare di appoggiare la lotta per i diritti degli sportivi portata avanti da un comitato che è nato solo nel 2011, e che fino a dodici mesi fa non era neanche membro IPC. Sono certo che hanno fatto del loro meglio per farci crescere, ed hanno sicuramente inculcato nel nostro paese idee di uguaglianza e rispetto prima inesistenti”.

Un giornalista-sportivo tetraplegico americano presente alla conferenza chiede all'atleta cosa possano fare gli occidentali per aiutare il comitato del Camerun. Poi lo invita a giocare a tennistavolo nella sua società del nord della California. Atangana risponde: "Siamo qui per imparare dagli Europei l'approccio alla disabilità e poi riportare quello che abbiamo vissuto ai nostri connazionali, ma anche per rendere nota la situazione nel nostro paese. Lo scopo è di diffondere il più possibile i fatti che vi stiamo presentando in modo da trovare qualcuno che possa aiutarci economicamente, ma all'interno della nostra nazione. Questo ricerchiamo dagli stati più ricchi: un supporto per incrementare i mezzi per l'accessibilità sportiva. Non possiamo ripiegare sull'estero, altrimenti non migliorerà mai nulla in Camerun". Il segretario Marie Ekobena conclude il dibattito ringraziando il comitato organizzativo dei Giochi per la loro gentilezza e disponibilità, poi afferma: "Venire alle Paralimpiadi è per noi il primo passo per realizzare un grande sogno. Abbiamo imparato tantissimo". (gt)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

La nazionale di ciclismo paralimpico perde anche Pierpaolo Addesi

Dopo Fabrizio Macchi, è di oggi la notizia circa la sospensione di Addesi, che era stato sottoposto a controlli ematici prima della partenza per Londra. Inibita la sua partecipazione, a partire dalla gara di dopodomani

LONDRA – Dopo Fabrizio Macchi, un altro atleta della nazionale di ciclismo è stato sospeso dal Comitato paralimpico. Si tratta di Pierpaolo Addesi, 36 anni di Como, fermato a seguito della comunicazione odierna firma del presidente della Commissione Tutela della Salute FCI, Luigi Simonetto. L'atleta era stato sottoposto a controlli ematici, a Roma, e solo ora sono arrivati i risultati. Notati dei valori non conformi, è stata avvisata la delegazione a Londra. L'atleta è stato dunque sospeso temporaneamente, in via cautelativa, dall'attività sportiva agonistica. Il Capo Missione De Sanctis, sentito il presidente del Cip Pancalli, il presidente Di Rocco e i responsabili sanitari Bernardi e Spataro, ha revocato con decorrenza immediata la convocazione del ciclista Addesi e ha inibito la sua partecipazione ai Giochi Paralimpici. La sua prima gara era prevista per dopodomani. A queste Paralimpiadi sarebbe stato impegnato nella gara individuale e in quella a cronometro della categoria C5 del ciclismo su strada.

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

Rabbia Pistorius

«Regole più dure sulle protesi»

LONDRA

Oscar Pistorius si è affrettato a scusarsi: «Ho sbagliato a dirlo subito, chiedo scusa al mio avversario, la sua è stata una splendida vittoria, ma la vicenda con il Comitato internazionale paralimpico va affrontata». La vicenda è quella delle protesi.

Domenica sera nella finale dei 200 Oscar è stato battuto dal brasiliano Oliveira che nella seconda parte del rettilineo finale pareva procedere a velocità doppia rispetto al sudafricano. Pistorius, appena dopo l'arrivo, aveva denunciato la maggior lunghezza delle protesi dell'avversario e ai microfoni della Tv britannica Channel 4 aveva rincarato la dose: «Non ho mai visto uno così veloce nel finale. Ridicolo». Ma le protesi utilizzate da Oliveira per le regole dell'Ipc sono a norma.

Velocità La questione non è chiusa, il duello fra Pistorius e Oliveira continuerà nei prossimi giorni anche su 100 e 400 metri, forse a Londra vedremo altre sconfitte dell'uomo che ha sdoganato lo sport dei disabili. Il problema va oltre e rischia di minare la credibilità di tutto il movimento paralimpico. La reazione del Comitato è comunque stata pronta e ieri pomeriggio il suo portavoce, il britannico Craig Spence, ha detto: «Prenderemo spunto da quello che ha detto per ragionare al più presto sulle regole. Pistorius ci aveva già segnalato questo fatto un mese fa». Un applauso per la velocità tante volte assente nei grandi organismi istituzionali.

Conseguenze La questione va affrontata in fretta perché non c'è solo il caso della finale dei 200 metri T44. In molte gare degli amputati si sono viste prestazioni troppo difformi. Sabato è sfrecciato sul traguardo il britannico Whitehead sui 200, gara in cui ha stabilito un primato mondiale della sua categoria (T42, 24"38) che ha fatto impazzire gli 80.000 dello stadio olimpico con le sue protesi innestate appena sotto l'anca, così Marie Amelie Le Fur sui 100 T44 disputati domenica appena dopo la gara di Pisto-

Il sudafricano: «La protesta all'arrivo è stata un errore, ma la vicenda va affrontata presto»

Pancalli: «Dorme a occhio, altrimenti questo sarà il punto di svolta del paralimpismo»

rius (13"26) e tanti altri casi.

L'evoluzione Lo sport dei disabili è ormai uscito dalla fase pionieristica. Ai Giochi di Barcellona 1992 e ancora qualcuno ad Atlanta 1996 si correva con le protesi che normalmente gli amputati utilizzano per camminare. Poi si è capito che si poteva fare di più, che i piedi potevano diventare delle molle. Si è cominciato a lavorare con i compositi della fibra di carbonio con tecnologie molto utilizzate nella vela per la costruzione sia degli scafi che delle stese vele. Il carbonio ha il vantag-

gio di essere leggero e se unito ad alcune resine ha qualità meccaniche eccezionali. Si confeziona in fogli che sovrapposti possono dare una resistenza ed un'elasticità superiore al metallo. Gli stivali delle sette leghe. Pistorius nella sua incursione fra i normodotati è stato estremamente onesto ed ha modificato le sue protesi solo per migliorare il gesto in curva e su pista bagnata, senza mai cercare di potenziare le qualità velocistiche degli attrezzi. L'evoluzione comunque non si ferma, se andranno veloci altri atleti cercheranno di gareggiare fra i normodotati e con gli stivali delle sette leghe arriverà chi batterà Bolt.

Pancalli Un politico raffinato come il presidente del Cip Luca Pancalli ha le idee chiare: «Non è questione di un centimetro in più o in meno, bisogna varare regole restrittive e chiare e certificare i materiali che si usano con una punzonatura. Alla luce dell'accelerazione che ha avuto il movimento e della ricerca che ha trovato una fonte di guadagno in questi attrezzi, quanto succede rischia di diventare il punto debole del paralimpismo. Senza dimenticare la "mission", quella di dimostrare ai ragazzi disabili e alle loro famiglie che lo sport è una valida strada per riprendere a vivere e per migliorare l'indipendenza e la qualità della vita. E non è una buona pubblicità quando in due corsie a fianco ci sono una Ferrari e una Cinquecento. Questa corsa alla miglior tecnologia alza anche i costi e tutti devono poter sognare di correre come Pistorius, non solo i disabili ricchi».

p.a.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAROLE
la Parola

di **FAUSTO HARDUCCI**

Abbiamo che le storie di sport a volte seguono percorsi imprevedibili, ma è vero che non si finisce mai di imparare. Sulla parabola agonistica di Oscar Pistorius, l'Olimpiade di Londra sembrava aver già scritto il definitivo lieto fine con il felice approdo alla semifinale dei 400 metri, praticamente nell'olimpico dei normodotati. In questo senso la Paralimpiade, con due o tre ori pressoché scontati, doveva rappresentare l'apoteosi finale nella storia del figliol prodigo che ritorna da trionfatore sul pianeta che l'aveva tenuto a battesimo. E' successo invece il contrario, in una sorta di nemesi sportiva che mai era apparsa così chiaramente leggibile: il primo disabile a gareggiare nell'atletica all'Olimpiade è stato sconfitto pro-

IL PARADOSSO DI PISTORIUS: «VITTIMA» DELLE REGOLE CHE HA FATTO RISCRIVERE

prio dalle regole che lui stesso aveva riscritto. Quel garantismo libertario che il Tas aveva applicato nel 2008 per autorizzare le sue proteste futuriste si è ritorto contro di lui consentendo a Cardoso Oliveira di batterlo domenica sera sul suo stesso terreno. Il brasiliano sembrava correre sui trampoli quando è rinvenuto sul traguardo dei 200 ma in realtà ha sfruttato al centimetro l'approssimazione del regolamento paralimpico: il suo 1.81 di altezza rientra nei parametri delle classificazioni dell'Ipc. La protesta a caldo di Oscar per molti aspetti è apparsa quindi stonata e lui stesso se n'è scusato. Lui che si era battuto per autorizzare l'uso di protesi costose e innovative che ben pochi si potevano permettere ora vuol far dichia-



rare fuorilegge le gambe artificiali del rivale che l'ha battuto. A questo punto, prepariamoci quindi all'invasione dei nuovi Pistorius che paradossalmente sfruttano il «vantaggio» della doppia amputazione rispetto ai monoamputati che dovrebbero tagliarsi la gamba buona per utilizzare al massimo le nuove tecnologie. Ma in discussione non c'è solo Pistorius, che rischia ora di essere battuto anche nei 100 (da Singleton) e nei suoi 400 (dallo stesso Oliveira), bensì la credibilità dell'intero movimento paralimpico che, finito sotto i riflettori, sta mostrando l'inadeguatezza dei suoi regolamenti. Intervengiamo prima che la più grande vetrina dei disabili si trasformi in un circo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole più povere, l'anno inizia in salita

● La spending review impone anche chiusure al pomeriggio ● Liste d'attesa per i bambini da 3 a 6 anni e ritardi negli incarichi ● Tra le note positive l'immissione in ruolo di 22mila docenti

JOLANDA BUFALINI
ROMA

Povera scuola costretta a fare educazione con i fichi secchi, l'anno scolastico si apre in grandi ristrettezze, ai tagli del trio Gelmini-Tremonti-Berlusconi ha seguito il rigore del governo dei tecnici: spending review e patto di stabilità congiurano insieme contro l'offerta educativa. Domenico Pantaleo, segretario della Flic, la federazione della conoscenza della Cgil: «Tutti dicono che la formazione è fondamentale ma fra gli annunci e la realtà quotidiana c'è di mezzo il mare. Il ministro parla di tante cose buone, digitalizzazione e pagelle on-line ma non sembra consapevole di quanto sia complesso il mondo della scuola». Siamo in ritardo su tutto, dalle immissioni in ruolo al funzionamento delle segreterie, al personale Ata che non viene assegnato. L'ultima trovata di Maristella Gelmini è stata autorizzare il trasferimento degli "inidonei" negli uffici tecnico amministrativi. Dietro quel termine ipocrita del burocrate si nasconde una schiera di insegnanti di materie tecniche in maggioranza affetti da malattie gravi: «Che senso ha - si chiede Pantaleo - spostarli in un settore di lavoro gravoso

come è quello della segreteria di una scuola per il quale non sono nemmeno preparati?».

Alessia Morani è assessore alla scuola della provincia di Pesaro e Urbino e ha dovuto scrivere una lettera agli istituti secondari superiori: «Niente programmi extra didattici, niente attività sportive fuori orario». Perché? «Perché il taglio al bilancio provinciale per il 2012 è di 4.800.000 euro, e questo significa tagliare le bollette di acqua, riscaldamento, luce. Taglieremo su ciò che non è obbligatorio e anche su ciò che è obbligatorio». Il ministro Proffumo parla di educazione permanente e di anno sabbatico ma intanto «viene falciata la possibilità che la scuola sia al centro dello sviluppo culturale del territorio. E l'anno prossimo il taglio sarà di 9,8 milioni, l'impressione è che abbiamo mantenuto alle province le loro competenze ma le stanno eliminando di fatto privandole delle risorse». Niente attività pomeridiane e serali e nemmeno laboratori, spiega Francesca Puglisi, responsabile scuola del Pd, che «con il taglio degli insegnanti tecnico-pratici i laboratori non funzionano». C'è stata, è vero ed è positivo, l'immissione in ruolo di 22.000 docenti per turn over ma i tagli influiscono an-

che sul numero degli studenti per classe, in alcune realtà, aggiunge Francesca Puglisi «si arriva a 32 studenti in un'unica classe».

Fin qui le superiori ma non va meglio nelle scuole per l'infanzia, alle primarie e nelle secondarie di primo grado (le vecchie medie inferiori), Francesca Puglisi: «Nelle scuole per l'infanzia al nord si allungano le liste di attesa, il tempo pieno è ormai scomparso e quasi non esiste più il tempo prolungato». Persino per le emergenze ormai non si trovano risorse, il governo si era impegnato, racconta Pantaleo, a «disporre 1000 posti aggiuntivi per il dopo terremoto in Emilia» e invece, ancora, non c'è traccia del provvedimento, quando è chiaro che far funzionare le scuole nelle zone terremotate vuol dire aiutare le famiglie, la ripresa delle attività produttive e la ricostruzione.

Tra le note positive c'è il finanziamento di un miliardo di fondi europei per le regioni del Mezzogiorno (Campania, Sicilia, Calabria, Puglia) per combattere la dispersione scolastica, ma in un quadro, sottolinea Pantaleo, «di scuole fatiscenti nel sud».

La messa in sicurezza delle scuole è un altro capitolo nell'elenco delle urgenze sempre enunciate e mai affrontate. L'Unione delle province d'Italia ha fatto il calcolo che, in attuazione delle norme per l'edilizia scolastica lo Stato ha speso fra il 2005 e il 2011 227 milioni, nello stesso periodo le Province hanno investito 9,4 miliardi. L'equivalente del taglio previsto per le Province nel 2013.

Concorsi, agenda digitale, licei sportivi Profumo, il ministro degli annunci

di SERGIO RIZZO

Apochi giorni dalla riapertura delle scuole una cosa non si può certo rimproverare a Francesco Profumo: che non abbia preso sul serio la sua nuova occupazione di ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Talmente sul serio, tecnico qual è, da superare nel profluvio incessante di parole perfino alcuni suoi predecessori politici. Sei interviste a giornali e radio nell'ultima settimana sul ritorno (sacro-santo, precisiamo) ai concorsi per gli insegnanti. Proclami di ogni tipo su riforme e innovazioni di ogni tipo: le nuove regole per l'abilitazione dei docenti, l'introduzione del liceo sportivo, la riforma dei compiti a casa... E convegni, convegni, convegni. Per non far torto a nessuno.

Al convegno sull'istruzione a Urbino ha difeso i precari. Alla festa della pubblica amministrazione e innovazione di Terni ha garantito un concorso trasparente. Al convegno a Trento organizzato dal think tank Vedrà di Enrico Letta ha sfatato il luogo comune che gli studenti italiani siano asini nelle materie scientifiche. Alla festa del Pd ha ripetuto che gli universitari fuori corso devono pagare tasse più alte dei loro colleghi lavoratori: ci mancherebbe altro. A un convegno sulla scuola, a Ischia, ha detto che rivendicando competenza sugli istituti scolastici le Province vogliono solo mantenere alcune cose dello status quo. A un convegno a Milano ha assicurato che nonostante le minacce provinciali l'anno scolastico non è a rischio. A un convegno a Camerino ha

Chi è



Ingegnere
Francesco Profumo (sopra) è nato a Savona nel 1953. Si è laureato in Ingegneria elettrotecnica al Politecnico di Torino. Dal 1978 al 1984 ha lavorato come ingegnere progettista per il Centro ricerca e sviluppo della Società Ansaldo. **La carriera**
Da agosto 2011 è presidente del Cnr e dal 16 novembre scorso è diventato ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Da Ischia a Pechino, fino alla trasferta in Israele: ovunque si trovi, esterna Il suo cavallo di battaglia: gli stipendi troppo bassi dei prof Adesso aspettiamo i fatti

rivelato che per l'Università il governo pensa a introdurre un criterio come quello del bastone e della carota per rendere le nostre università più competitive. Al convegno di Cagliari sulle città intelligenti ha lamentato che in Italia ci siano troppe sedi di centri di ricerca. A un convegno a Firenze ha ricordato che l'università e la scuola sono la priorità del Paese. A un convegno sulla sanità organizzato a Roma dall'Udc ha spiegato che nella ricerca serve un coordinamento unico. A un convegno sull'apprendimento permanente, sempre a Roma, ha rivelato che il suo ministro realizzerà per ogni studente la carta d'identità della formazione. A un convegno sull'Information technology a Torino ha promesso un'accelerazione dell'agenda digitale da parte del governo. A un convegno della Commissione cultura della Camera ha auspicato una strategia comune università-ricerca. Al convegno per i cinque anni del consiglio europeo della ricerca ha proposto una specie di moneta comune per i ricercatori

europei. E tutto ciò soltanto da un paio di mesi a questa parte.

Ieri il ministro Profumo ha esternato anche da Israele, dove ha incontrato il suo collega Gideon Saar dicendosi interessatissimo alla riforma degli insegnanti introdotta dallo Stato ebraico che prevede l'aumento delle ore, la formazione continua e soprattutto un notevole aumento degli stipendi. Un suo cavallo di battaglia: qualche mese fa aveva già avuto occasione di dire al Tg1 che i docenti italiani hanno retribuzioni

troppo modeste. Mentre il 19 giugno, in occasione della sua visita a Pechino, aveva sottolineato il valore degli scambi culturali internazionali tra studenti.

È pensare che il decollo ministeriale, nove mesi e mezzo fa, era avvenuto con parecchi vuoti d'aria. Forse condizionato dalle polemiche sulla presidenza del Consiglio nazionale delle ricerche (ente vigilato dal suo ministero) che Profumo non aveva immediatamente lasciato, limitandosi a un'autosospensione in attesa del responso dell'Antitrust cui aveva chiesto un parere sulla compatibilità del doppio incarico. Ma una volta liberatosi da quella fastidiosa palla al piede, con le dimissioni e la nomina del successore, il parlamentare del Pd Luigi Nicolais, ex ministro della Funzione pubblica del governo di Romano Prodi, è partito come un Frecciarossa.

Va detto che almeno non si è mai sognato di rivendicare la realizzazione di un tunnel lungo 730 chilometri fra Ginevra e il Gran Sasso per le gare di velocità fra neutrini, com'è capitato al ministro prima di lui. Ma una volta anche Profumo è uscito dal seminato, se è vero quanto attribuitogli dall'Agenzia Bloomberg il 9 agosto a proposito delle «lunghe discussioni» in seno al governo sull'eventualità di chiedere all'Europa l'attivazione dello scudo anti spread. Attribuzione subito seguita da una rettifica del ministro: «In consiglio dei ministri non c'è stata alcuna lunga discussione sull'argomento». Può succedere, quando si parla troppo. Adesso aspettiamo i fatti.

CONFERMA
> SI PUÒ FARE!

L'ITALIA A DUE RUOTE

Siamo partiti tardi, ma stiamo recuperando velocemente terreno. La bicicletta sempre di più conquista spazio e strada nelle nostre città. Come dimostrano i numeri.

Qui ci vuole una ciclofficina

> SOCCORSO ALLE DUE RUOTE. IN ITALIA CE NE SONO TRENTA, FONDATE SUL MUTUO AIUTO E GESTITE SU BASE VOLONTARIA. L'ULTIMA È NATA A PADOVA. CON 2MILA EURO DI INVESTIMENTO E 300 DI SPESE FISSE...

di OTTAVIA SPAGGIARI
immagini di MATTEO RIVA

COME SIFA

... ad aprire una Ciclofficina, per aiutare (e insegnare) chi va su due ruote a riparare la propria bicicletta usando il più possibile materiali di recupero. Oggi in Italia ne sono state aperte 30, tutte a base volontaria.

CHI INSEGNA

Matteo Lenzi, presidente dell'Associazione La Mente Comune di Padova e fondatore insieme agli altri soci de La Granata, la prima Ciclofficina di Padova. Padova è la città italiana con la maggior frequenza di spostamenti su due ruote.

QUANTO

La Ciclofficina padovana è aperta tre giorni la settimana. L'investimento per farla partire è stato di 2mila euro. I costi di gestione sono molto bassi: 300 euro al mese perché ospitata in una struttura già adibita a sede associativa.

PER CHI

La Ciclofficina è aperta a tutti. Per usufruire dei suoi servizi occorre solo sottoscrivere un'iscrizione di 5 euro. Per ogni intervento si è scelta la logica dell'offerta libera.

A VOLTE BASTA UN SEMPLICE GIRO DI VITE. Nel vero senso della parola. Non c'è nulla di meglio, per il bene del territorio, che mettere mano agli ingranaggi di una bicicletta. Ne sono convinte le decine di volontari che, negli ultimi anni, hanno conquistato le città d'Italia, armati di camere d'aria e ruote di ricambio. È proprio qui, nei centri delle città, che aprono le ciclofficine, vere e proprie trincee contro il traffico urbano, dove si impara l'arte della ciclo meccanica, luoghi d'incontro in cui trovare persone legate dalla stessa passione e, spesso, dalla stessa visione del mondo.

Perché aggiustarsi la bici da soli non è solo una prova di abilità manuale o un semplice vezzo neo-hipster ma una vera e propria dichiarazione di impegno sociale. Lo afferma Matteo Lenzi, presidente dell'Associazione La Mente Comune e creatore, insieme ai suoi soci, de La Granata, la prima ciclofficina di Padova.

L'approccio di Lenzi alla ciclo meccanica ha poco delle suggestioni neo-hipster e sembra molto lontano da chi, nella bici, vede l'espressione di una controcultura. Il creatore della ciclofficina padovana ha tutto il pragmatismo che ci si aspetta da chi è abituato ad aggiustare, con la cassetta degli attrezzi, quello che non funziona. Anche se, racconta, «in realtà sia io, che i miei soci abbiamo tutti alle spalle studi umanistici. L'arte della ciclo meccanica l'abbiamo imparata da soli». È proprio dallo spirito pragmatico dei soci autodidatti, che è nata La Granata, per rendere più belle e funzionali le biciclette della città. Come spiega Lenzi, a Padova la bici è percepita come un bene precario: «Il tasso di furti è altissimo: Le persone guidano bici vecchie, poco curate e spesso, addirittura rotte».

È per questo che Lenzi e soci hanno

cominciato nel 2011 ad organizzare dei corsi di ciclo meccanica. «Volevamo aiutare i nostri concittadini a riparare la bicicletta, usando componenti di recupero. I laboratori poi hanno avuto così tanto successo che abbiamo deciso di aprire uno spazio stabile». Lo hanno fatto con l'adesione alla Comunità per le libere attività culturali (Clac), una rete di associazioni cittadine a cui, dagli anni '70, il comune di Padova ha

affidato la gestione dell'ex-macello della città, un enorme edificio che ospita i protagonisti dell'associazionismo padovano.

Hanno iniziato nel 2011. Il successo è stato oltre ogni aspettativa.

È qui che è nata la Ciclofficina. «Abbiamo sistemato lo spazio usando materiali di recupero. Le uniche cose che siamo stati costretti a comprare sono stati gli attrezzi da lavoro e i ganci da macellaio a cui appendere le bici. Per partire sono bastati meno di 2mila euro e tantissime ore di volontariato». Ore che i soci de La Mente Comune continuano a dedicare all'officina, aperta al pubblico tre giorni a settimana. Spiega Lenzi: «Nella giungla degli spazi urbani si possono trovare materiali utilissimi. Per questo è fondamentale coinvolgere i cittadini e le istituzioni. Il recupero non costa nulla ma favorisce lo scambio di competenze e poi genera socialità».

Ci sono anche corsi di ciclo meccanica, per fare fundraising

Anche se inaugurata da pochi mesi, la Ciclofficina sembra però essere l'iniziativa più sostenibile economicamente. I 300 eu-

ro al mese dei costi di gestione del laboratorio vengono coperti dalle offerte, seppur minime, degli avventori, dal tesseramento annuale di nuovi soci, 5 euro richiesti a tutti coloro che si rivolgono alla Ciclofficina per la prima volta e dai corsi di ciclo meccanica, che continuano ad avere più richieste di quante l'associazione riesca a soddisfare.

Info: www.ciclofficinepopolari.it

GENOVA OGGI NOTIZIE

il primo quotidiano nazionale online d'Italia

Home | **Ultime 24 ore** | Edizione nazionale | Edizioni locali | Editoriali | Inchieste | Rubriche | Video

LIGURIA | GENOVA | IMPERIA | SAVONA | LA SPEZIA

Edizioni Estere

Sei in: Home > Arte e cultura > Eventi

EVENTI - GENOVA

03 settembre 2012

Mareggiate Uisp, incontri per gli amanti del mare



Genova - Dal 27 settembre al 16 ottobre 2012 dalle 17.45 alle 19.30 al Galata Museo del Mare si svolgeranno quattro incontri di approfondimento per velisti e appassionati di mare. L'iniziativa è promossa dalla Lega Vela Uisp di Genova in collaborazione con Club Sailor ASD e Associazione Promotori Musei del Mare onlus.

Si salpa giovedì 27 settembre con "Ambiente marino e sostenibilità", un mare vissuto con un approccio di lentezza e in una dimensione di rispetto, a cura di Nadia Repetto. La biologa marina entrerà anche nel dettaglio dei cetacei presenti nel mare ligure. Giovedì 4 ottobre "Introduzione alla meteorologia marina" a cura di Stefano Gallino, previsore Arpal Liguria, tecnico meteorologo della FIV per i giochi olimpici di Londra 2012. Durante l'incontro, Gallino approfondirà aspetti legati alla forza del vento e allo stato del mare. Verranno inoltre forniti alcuni elementi per riconoscere i segni di peggioramento del tempo da bordo.

Martedì 9 ottobre si parlerà della "Regata", sull'andare a vela in crociera e su come partecipare alle gare, insieme a Lorenzo Saffiotti componente del team regata del Good Job Guys (Wally 60) e Furio Francesca Berta, esperto velista Lega Navale e velista classificato UVAI. Martedì 16 ottobre "Portolani e Carte" a cura Paolo Imovilli, Capitano di Vascello (Ris): nel corso dell'incontro si spazierà dalla nautica dei popoli antichi (perioli e prime carte nautiche), alla nautica moderna con cenni relativi al Gps.

Per Info: UISP Comitato territoriale di Genova: tel. 010/2471463 e-mail genova@uisp.it
Programma completo della giornata su www.uisp.it/genova

Commenta Mi piace Tweet

ARTICOLI CORRELATI

Università: un corso di perfezionamento professionale di fotografia
Genova - L'Università degli Studi del capoluogo ligure promuove, attraverso il Dipartimento di Scienze per l'Architettura (Dsa), in ...

"Corpi Urbani" a Genova e Finale Ligure dal 6 all'8 settembre
Liguria - Dal 6 all'8 settembre a Genova e il 9 settembre a Finale Ligure, Corpi Urbani/Urban Bodies - Festival Internazionale di Danza in ...

Croce Bianca di Albenga, quattro giorni di festeggiamenti

CERCA NEL QUOTIDIANO

cronaca sport ambiente economia cultura politica

NOTIZIE IN EVIDENZA

Lega Pro, il Savona vince 2-0 in trasferta

Calcio - Genoa, in 22 partono per Catania

Calcio - Samp, 23 convocati per il Siena



VIDEO



Una foto al giorno per cinque anni
Sta impazzando sul web questo video che mostra il giovane Mike nel corso di un'impresa alquanto singolare: quella di farsi una foto al giorno ...

I PIU' LETTI

Pietra Ligure, donna travolta e uccisa da treno: probabile suicidio

Denise Pipitone in Liguria? Una mamma a Lavagna: "L'ho vista, era lei"

Donna morta in mare a Quinto: è una suora

Bruna Ndiaye: è genovese la sexy aspirante velina nera: ecco le sue FOTO hot

Sagra del fuoco a Recco 7 e 8 settembre:

CATEGORIE

- > Cronaca
- > Sport
- > Ambiente
- > Economia
- > Arte E Cultura
- > Politica
- > Gossip
- > Scienza
- > Orario Voli



Genova.OggiNotizie.it su Facebook

Mi piace

Genova.OggiNotizie.it piace a 209 persone.



Letizia Ivano



Maurizio Luca



Plug-in sociale di Facebook

OROSCOPO EDIZIONI OGGI

- ♈ Ariete ♂ Toro
- ♊ Gemelli ♉ Cancro
- ♌ Leone ♍ Vergine
- ♍ Bilancia ♏ Scorpione
- ♎ Sagittario ♐ Capricorno
- ♏ Acquario ♑ Pesci

©2012 IlMeteo.it

Genova

Oggi

Mattino Poggia e schiarite 

Pomeriggio Poco nuvoloso 

Sera Nubi sparse 

Domani - 05/09

Mattino Coperto 

Pomeriggio Nubi sparse 

Sera 

- [Home](#)
- [Chi siamo](#)
- [Contatti](#)
- [Note legali](#)
- [Sondaggi](#)
- [Link](#)

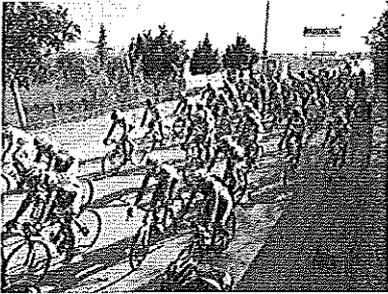
[Follonica](#) • [Massa Marittima](#) • [Scarlino](#) • [Colline Metallifere](#) • [Gavorrano](#) • [Grosseto](#) • [Castigione](#) • [Maremma](#)
 • [Primo Piano](#) • [Cronaca](#) • [Attualità](#) • [Politica](#) • [Cultura](#) • [Storia](#) • [Musica](#) • [Opinioni](#) • [Rubriche](#) • [Novità](#) • [Brevi](#) • [Sport](#) • [Er](#)

[Sport](#)

1

Ciclomaratonata per l'Emilia: la Uisp raccoglie fondi per i terremotati

• 4 settembre 2012 • Aggiornato alle 09:18



GROSSETO -- Grande soddisfazione degli organizzatori e dei partecipanti per la riuscita della Ciclomaratonata per l'Emilia organizzata dal comitato provinciale Uisp. Numerosa la partecipazione dei ciclisti nei percorsi corto, medio e lungo, sulle strade che da Istia conducono alle pendici dell'Amiata attraverso Arcille, Baccinello, Cana, Strabugliano (con scorci panoramici sulla Maremma indimenticabili), Cinigiano, Gramione e Marrucheti. Riuscita la collaborazione tra l'Euro Team Grosseto e Lega Ciclismo Uisp Grosseto. Premiati gli atleti più e meno giovani e le società più rappresentate. Un ringraziamento va quindi esteso a tutti gli sponsor, ai volontari, alla Croce Rossa di Braccagni, e infine a tutti i ciclisti che con la loro partecipazione hanno permesso di raccogliere fondi da inviare alle popolazioni terremotate dell'Emilia. L'iniziativa che la Lega Ciclismo Uisp ha portato avanti, voluta fortemente dal presidente Giuseppe Malentacchi è stata molto apprezzata dal presidente nazionale e regionale di Lega, che si è complimentato invitando gli altri comitati provinciali a seguire l'esempio di Grosseto.

Vai alla pagina

Condividi questo articolo su Facebook o su Twitter:



ARTICOLI CORRELATI - Se hai letto questo articolo ti potrebbero interessare anche questi altri articoli pubblicati sul Giunco.net:

- [Ciclismo Uisp: Rosi si aggiudica il Trofeo Estate Festa Democratica](#)
- [Ciclismo Uisp: torna il trofeo Estate Festa Democratica](#)
- [Calcio a 8 Uisp: al Benfica l'edizione del Fantacalcio under 16](#)
- [Calcio a 5 Uisp: L'Ultima Spiaggia trionfa nel tonco di Burano](#)
- [Calcio a 5 Uisp: al Bivio di Ravi successo per Il Velaccio](#)

→ N.B. : Prima di lasciare un commento ti ricordiamo di inserire nel campo riservato alle email un indirizzo di posta elettronica valido. Con una nuova procedura infatti sarà verificato il tuo indirizzo email e una volta "validato", il tuo commento sarà inserito in coda di moderazione e poi pubblicato. Dovrai soltanto cliccare sul link che sarà inviato all'indirizzo inserito nel campo relativo alle email. Grazie per la tua collaborazione.

→ Importante: ogni opinione espressa in questi commenti è unicamente quella del suo autore, identificato tramite nickname (o nome e cognome) collegato ad un indirizzo email verificato reale ed esistente, di cui si assume ogni responsabilità civile, penale e amministrativa derivante dalla pubblicazione del materiale inviato. L'utente, inviando un commento, dichiara e garantisce di tenere Il Giunco.net manlevato e indenne da ogni eventuale effetto pregiudizievole e/o azione che dovesse essere promossa da terzi con riferimento al materiale divulgato e/o pubblicato.